



## “SMOKING & SNEAKERS, MOTORI & TWEED: IL MIO STILE È COME ME, UN’INSALATA MISTA”

In un (auto)ritratto appena uscito in libreria, Lapo Elkann si racconta attraverso quel modo, tutto suo, di coltivare il gusto: mixando tradizione e presente, luoghi e passioni

di Pierangelo Sapegno



**P**OSSIAMO confessarci, spiegare come si è per davvero parlando solo del nostro stile. Lapo Elkann lo fa in un libro pubblicato da Add e appena uscito in libreria, *Le regole del mio stile*. Un ritratto fuori dai canoni, un po' come è lui, "imprenditore creativo" che fa delle sue idee uno strano percorso tra passato e futuro da ritagliarsi attraverso intuizioni e convinzioni. Così può, nello stesso tempo, negare gli stereotipi che gli hanno voluto appiccicare addosso e studiare «un'auto con la carrozzeria gessata», perché in fondo è come se rispondessero allo stesso progetto, contro tutti i luoghi comuni. «Dicono che sono un dandy: falso, la mia non è posa... Quello che faccio non è per stupire». «Lo stile è il modo in cui affronto la vita. E lo stile rende la vita più bella, e poi dipende da te, da quanta voglia hai di lavorare su di te, sul tuo sapere. Stile vuol dire conoscenza. Vuol dire anche come ti poni nei confronti degli altri».

Cominciando da qui, Lapo Elkann può raccontare semplicemente se stesso. I suoi idoli, che vengono, loro sì, tutti dal passato: Winston Churchill, Madre Teresa di Calcutta, Henry Ford, Alessandro Volta, Oscar Wilde. E le sue città e i suoi luoghi proiettati nel futuro: per questo New York si è imborghesita, quasi instupidita, e oggi preferisce la durezza di Israele, più vera, più moderna. Di Parigi apprezza l'eleganza e l'estetica, non «il suo complesso di superiorità». Alla fine, «da verità è che oggi le capitali del mondo sono Hong Kong, Shanghai, Pechino». Lapo confessa il suo amore per l'Asia: «sono letteralmente pazzo del Giappone, della sua cultura del bello, dello stile, del lavoro». Amore e odio per l'India. Il Brasile

*Sopra, alcune immagini dal volume "Lapo, le regole del mio stile" (sotto): sono foto scattate nella casa di Lapo Elkann, a Milano, particolari dal suo guardaroba e oggetti bizzarri e di design. Come le bambole giapponesi di varie dimensioni.*

gli fa battere il cuore: «Paese meraviglioso che dà linfa vitale». L'Italia? «Vado spesso a Firenze e Bologna, amo Napoli e Palermo. Milano è congeniale alla mia professione». Tutto questo deriva dal suo stile? Certo. Prendiamo il vestire. «Mi diverto a mescolare e a spiazzare». Chi l'ha detto che lo smoking debba essere nero? Lui lo indossa con la T-shirt e le sneakers. Il gusto ognuno se lo costruisce: «Il mio è un'insalata mista, come la mia vita». Si possono mischiare le cose migliori del passato con la tecnologia del presente: «Elementi di sartoria maschile negli interni delle auto». Restando fra questi incroci, ama i colori a scacchi, gli abiti di tweed. E i jeans: «L'oggetto più democratico del mondo». Orologi? «Non li porto mai. Li ho regalati tutti». ●

